

Servizio Studi e Statistica  
per la programmazione strategica



Rapporto sull'economia metropolitana  
nel contesto nazionale dal primo al terzo  
trimestre 2020

**Parte 3** – L'impatto sul sistema produttivo  
bolognese – Imprese attive e addetti

**Novembre 2020**

A cura di Maria Angiola Galligani

## L'impatto del lockdown marzo-maggio 2020 sul sistema produttivo bolognese Imprese attive e addetti

I dati Infocamere su Imprese attive e Addetti relativi al terzo trimestre 2020\* permettono di abbozzare un primo bilancio dell'effetto che ha avuto sulle attività produttive metropolitane la sospensione delle attività intervenuta nello stesso anno nei mesi tra marzo e maggio.

L'effetto va comunque valutato – per quanto riguarda in particolare gli Addetti, ma anche per le Imprese – tenendo conto del valere, per l'intero periodo considerato, ovvero anche nei mesi successivi alla sospensione delle attività, di forme via via più estensive e comprensive di ammortizzatori sociali - al di là dei casi in cui di essi è stato fatto un improprio<sup>1</sup> -, e del blocco dei licenziamenti, che non ha comunque impedito il mancato rinnovo dei contratti a termine.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle divisioni di attività che fanno capo al settore del Commercio (Dettaglio, Ingrosso, Commercio e riparazione auto-moto), particolarmente toccato da questa emergenza, in termini tanto di imprese quanto di addetti.

Il "bilancio" abbozzato, alla luce degli andamenti dell'epidemia e dei più recenti provvedimenti (inizio novembre 2020) è da considerarsi di necessità provvisorio, e destinato ad essere seguito, secondo le scadenze temporali di rilascio dei dati, da un'opportuna azione di monitoraggio periodico.

**\* Dati utilizzati: Imprese Attive in Italia per Provincia, Settore, Divisione, Classe, Sottocategoria Ateco 2007 e Tempo (frequenza trimestrale); Addetti dipendenti e indipendenti delle Localizzazioni di Imprese Attive in Italia per Provincia, Settore, Divisione, Classe e Sottocategoria di Attività Economica (Ateco 2007) e Tempo (Frequenza Trimestrale).**

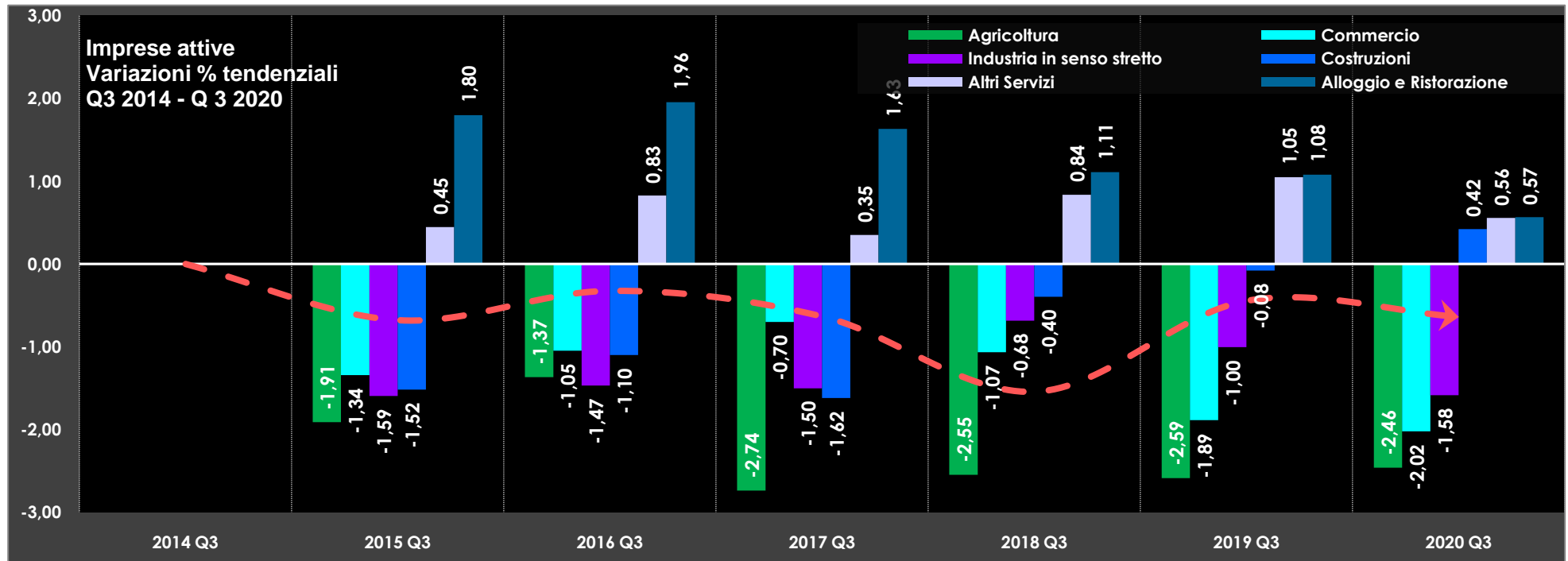
---

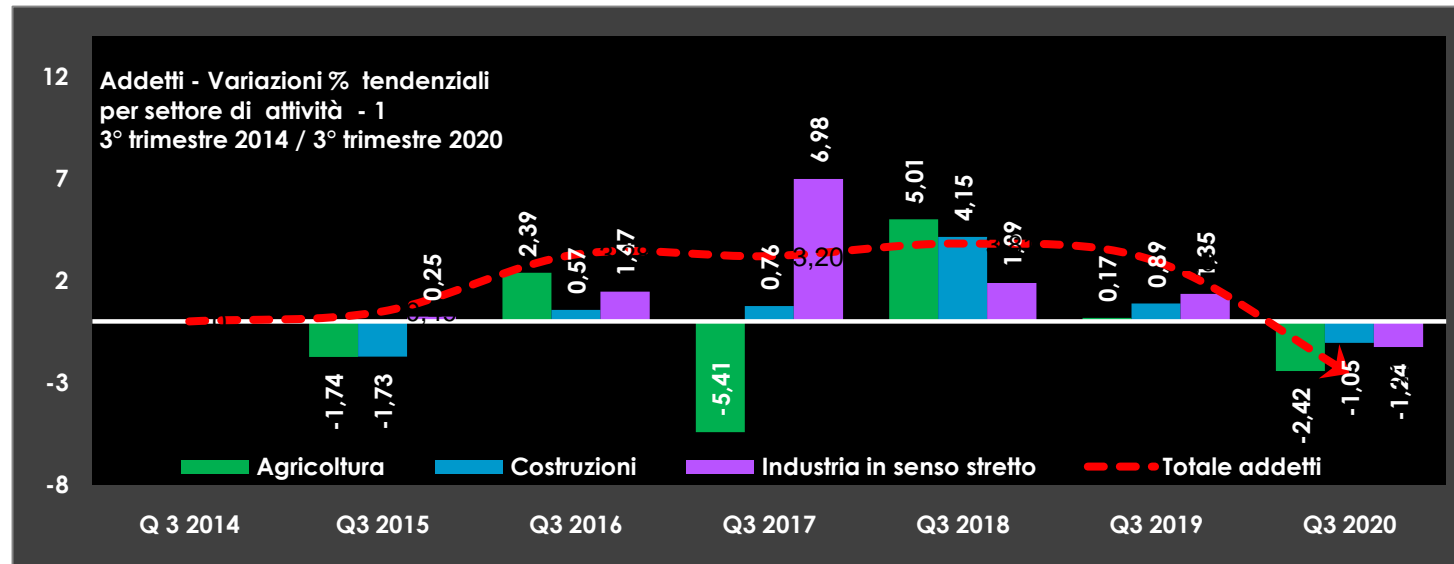
<sup>1</sup> INPS, Banca d'Italia, **Le imprese e i lavoratori in cassa integrazione Covid nei mesi di marzo e aprile, 29 luglio 2020**: "Anche in settori in cui i livelli produttivi o il fatturato non sono diminuiti rispetto al periodo precedente la pandemia, l'utilizzo della CIG-Covid ha coinvolto una quota significativa di imprese (circa il 20 per cento nella manifattura e il 30 per cento nei servizi)".

## Imprese attive e Addetti

### L'andamento di medio periodo fino al 3° trimestre 2020

Considerando l'andamento delle imprese attive, nella Città metropolitana, sul medio periodo, dal 3° trimestre 2014 al 3° trimestre 2020, il calo del numero delle imprese è, per i principali settori di attività, una tendenza costante, con le eccezioni dei settori degli Altri Servizi ( H, J, K, L, M, N, R, S) e dell'Alloggio e ristorazione.

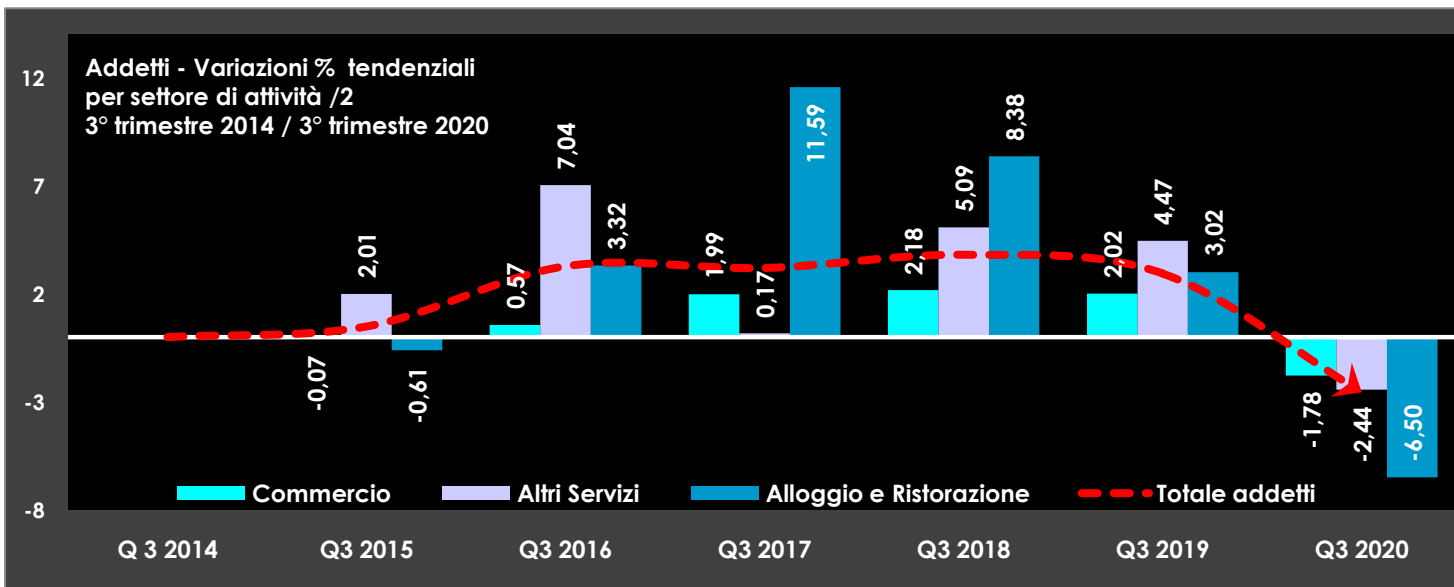




Confrontando l'andamento degli addetti nello stesso periodo – che corrisponde, per la realtà bolognese, alla ripresa dopo la crisi del 2011-12 –, si è registrato, in particolare dal 2016, un aumento tendenzialmente generalizzato.

Fa eccezione l'andamento dell'Agricoltura tra il 2016 e il 2017, mentre si mantengono su valori positivi gli andamenti tendenziali dell'Industria, dei Servizi, del Commercio e, soprattutto, dell'Alloggio e ristorazione.

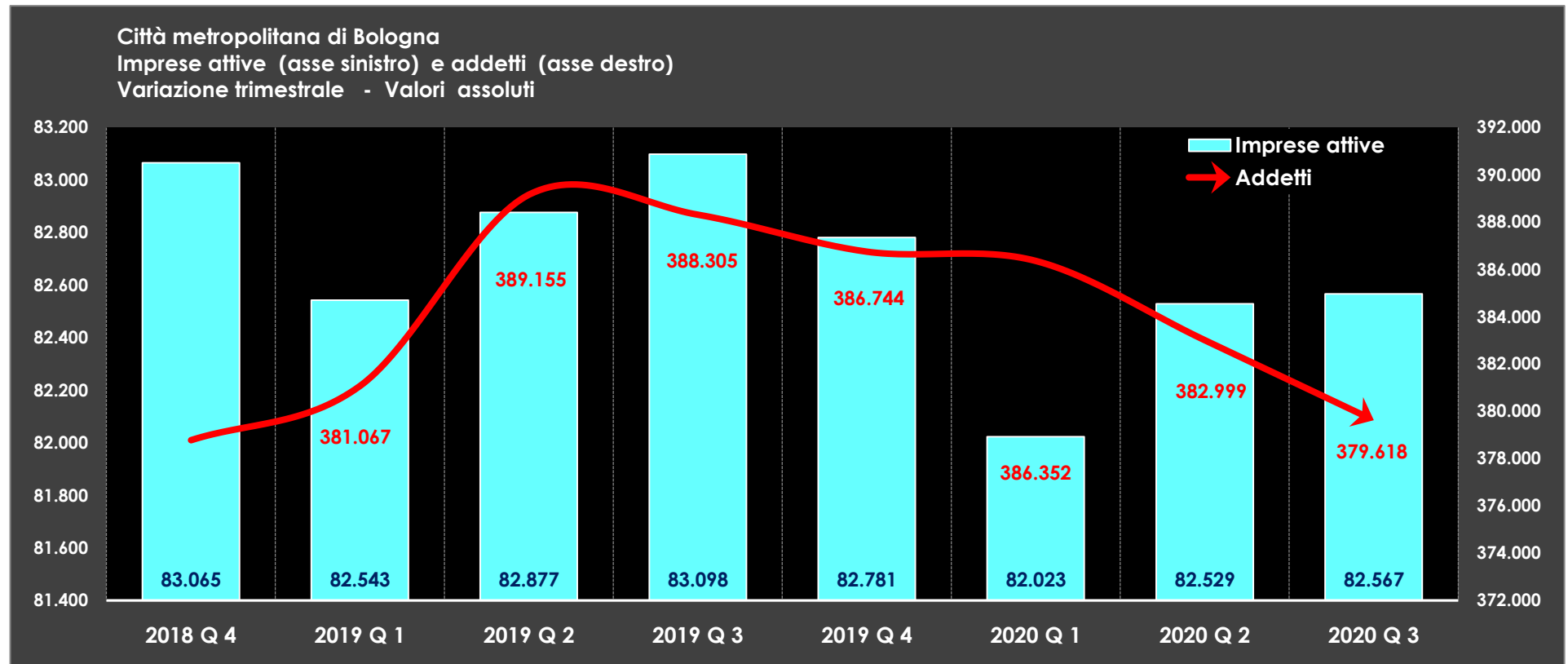
Il confronto fra i due andamenti mostra come la contrazione del numero di imprese attive non abbia comportato, fino al 2019, un impoverimento o un declino del sistema produttivo metropolitano.

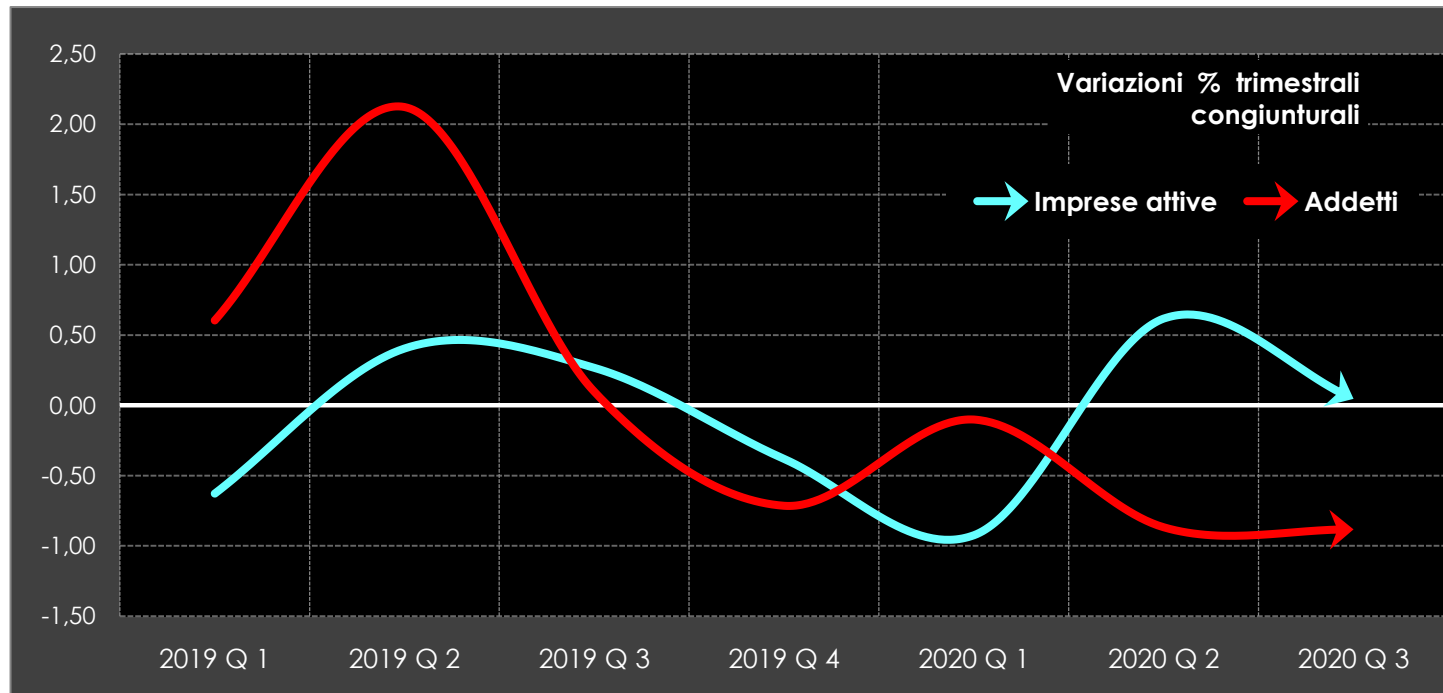


## Variazioni assolute 2019-2020

Nella Città metropolitana di Bologna al settembre 2020 (terzo trimestre) si registra in valore assoluto, rispetto all'inizio dell'anno 2020, un calo di **-214 imprese attive (-0,26%)** e di **-7.126 addetti (-1,84%)**.

In termini tendenziali, rispetto allo stesso trimestre 2019, il calo in valore assoluto è pari a **-531 imprese attive (-0,64%)** e **-9.910 addetti (-2,54%)**. Nel 2019, rispetto allo stesso trimestre 2018, il numero delle imprese attive era calato di **371 unità**, mentre gli addetti erano cresciuti di **11.146 unità (+2,95%)**.





Sul fronte delle imprese, la contrazione si registra già a partire dalla seconda metà del 2019.

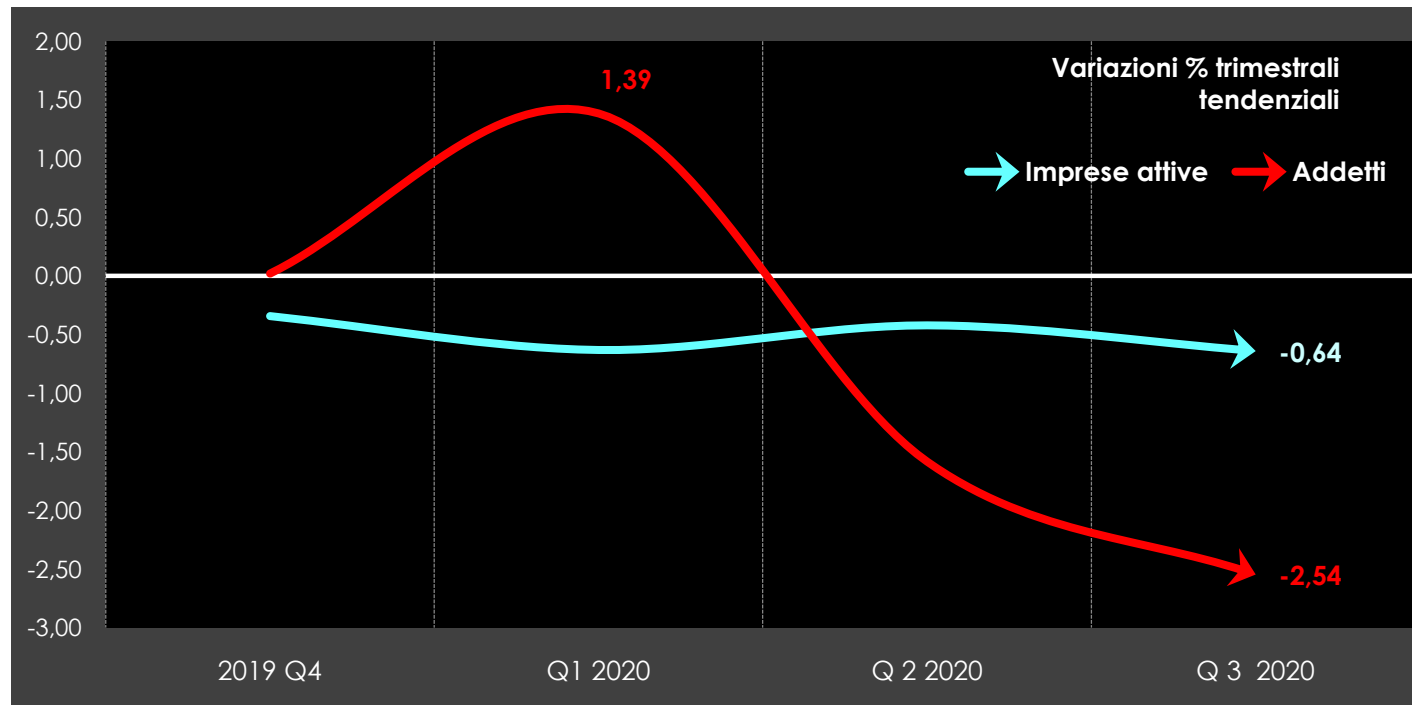
Ciò a causa gli andamenti recessivi che hanno interessato in questo periodo in particolare il commercio estero, incidendo di conseguenza sulle economie maggiormente orientate all'esportazione, come è quella dell'area bolognese - e segnalando altri fattori, preesistenti e concomitanti, che si sono aggiunti all'emergenza Covid nel provocare dell'attuale stagnazione.

Il punto di minimo si registra all'inizio del lockdown (1° trimestre 2020), ed è in seguito in parte compensato, verosimilmente, dal ricorso diffuso agli ammortizzatori sociali.

L'effetto rimbalzo del 2° trimestre 2020, dovuto alla fine del lockdown, tende però a scemare e a ricadere, pur senza annullarsi, nel 3° trimestre.

Anche gli addetti registrano un calo dalla metà del 2019, mentre il punto di minimo – in coerenza con la natura del dato<sup>2</sup> -slitta al 2° trimestre 2020, per dare luogo a una debole ripresa (o stagnazione) nel 3° trimestre.

<sup>2</sup> Il numero degli addetti si conteggia infatti **a partire dalle le posizioni previdenziali attive nel trimestre precedente a quello indicato.**



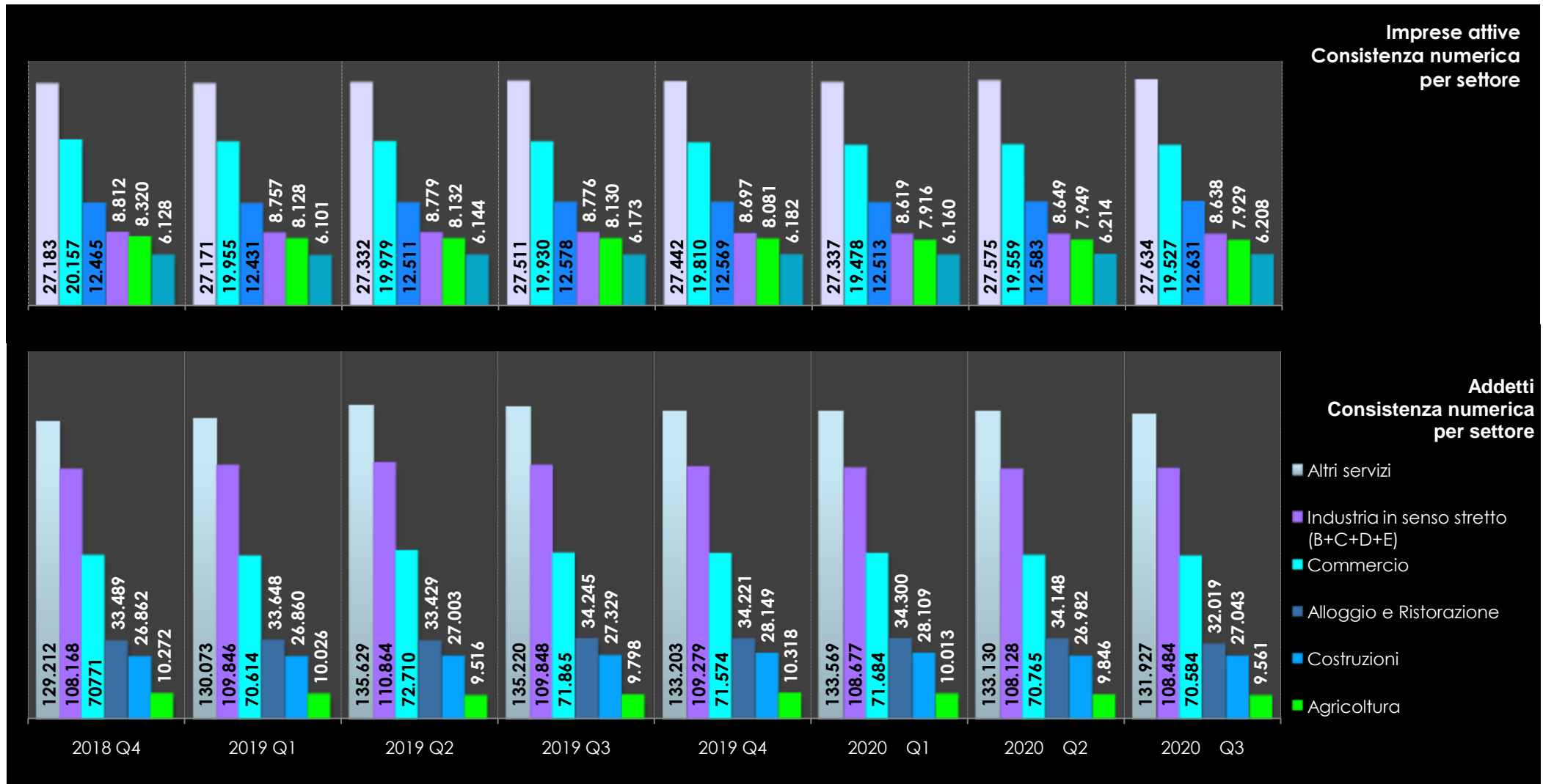
### Variazioni tendenziali

Considerando gli scostamenti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, ovvero in termini tendenziali, le imprese scontano il calo già presente alla fine del 2019, che si accentua nel 1° trimestre 2020 per poi stabilizzarsi, con qualche oscillazione, fino al 3° trimestre (-0,64%).

Diversa la situazione per l'andamento degli addetti, che nel 1° trimestre 2020 avevano dato segnali di crescita (+1,39%), per poi calare velocemente e sensibilmente nel 2° trimestre, più lentamente, nel 3°, fino al -2,54% del settembre 2020 rispetto allo stesso periodo 2019.

Nella pagina seguente, i grafici che descrivono in valori assoluti la consistenza numerica delle imprese attive e degli addetti articolati per macro-settori di attività economica, dal 4° trimestre 2018 al 3° trimestre 2020 (la voce "Altri servizi" include i settori H, L, M, N, R ed S. I settori O, P, Q non sono stati presi in considerazione).

## Imprese e addetti – Composizione settoriale in valori assoluti





## Imprese - Variazioni assolute per settore

In termini numerici assoluti (**vedi il grafico a pagina 8**), i settori su cui i mesi di lockdown hanno inciso maggiormente sono stati il **Commercio**, con un calo del numero delle imprese attive di - 403 rispetto al 3° trimestre 2019 e di -283 rispetto all'inizio del 2020, seguito dall'**Agricoltura** (settore storicamente in contrazione), dalla **Manifattura**, con un calo di -134 imprese attive rispetto al settembre 2019 e di -53 rispetto all'inizio dell'anno, dei **Trasporti e magazzinaggio**, con un calo rispettivamente di -55 e -37 imprese attive, dei **Servizi alla persona** (rispettivamente -53 e -56 imprese attive).

In **crescita** invece il numero di imprese attive nei settori dei **Servizi immobiliari**, del **Noleggio, viaggi e servizi alle imprese** (come vedremo, in forte contrasto con l'andamento degli addetti), delle **Costruzioni**, dell' **Informazione e Comunicazione**.

## Addetti - Variazioni assolute per settore

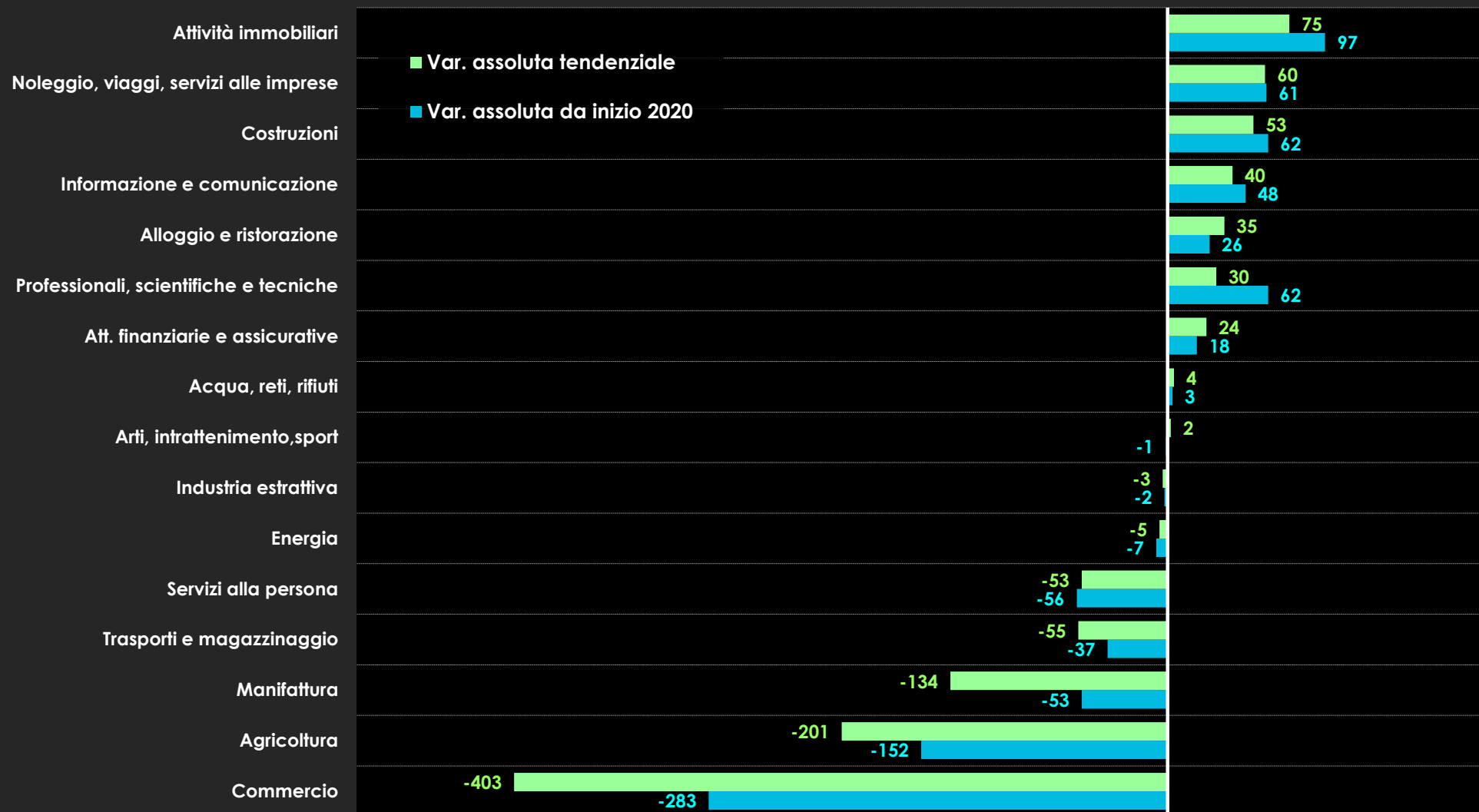
Diversificato l'andamento degli addetti (**grafico a pagina 9**), dove il calo più consistente in termini numerici, sia in termini tendenziali che rispetto all'inizio del 2020 si registra nel settore dei **Noleggi, viaggi e servizi alla persona o settore N** (rispettivamente, -2.545 e -2.233 addetti). L'analisi di questo dato, che abbiamo visto divergere da quello relativo alle imprese attive nel settore, mostra che la riduzione è dovuta per il 28% all'Attività delle agenzie di lavoro interinale, e per un altro 29% al complesso di attività varie legate alla pulizia di edifici.

Per le dimensioni del calo degli addetti, seguono il settore **Alloggio e ristorazione** (-2.226 addetti in termini tendenziali, -2.202 dall'inizio anno), il settore dei **Trasporti e magazzinaggio** (-1.714 come calo tendenziale, -1.264 come calo da inizio anno), il settore **manifatturiero** (-1.451 addetti come calo tendenziale, -717 dall'inizio del 2020), il **Commercio** (-1.281 addetti in termini tendenziali, -990 da inizio anno).

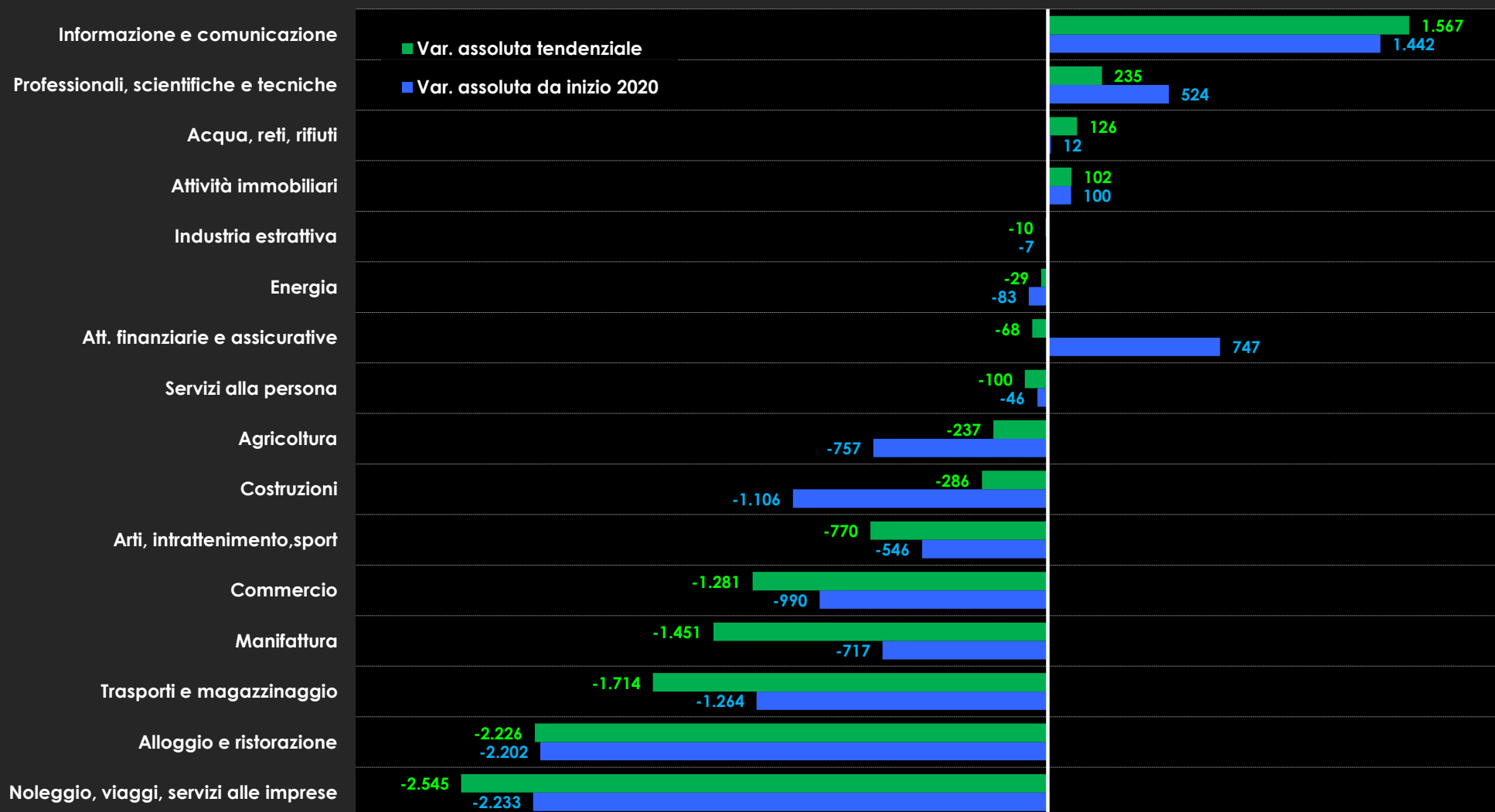
In assoluta **controtendenza il settore Informazione e comunicazione**, dove gli addetti crescono di 1.567 unità in termini tendenziali, e di 1.442 dall'inizio del 2020.

In **crescita anche il numero degli addetti alle Attività professionali scientifiche e tecniche** (+235 aumento tendenziale e +524 da inizio anno), ed anche, ma solo dall'inizio del 2020, e nelle **Attività finanziarie e assicurative** (+747 in termini tendenziali, ma -68 da inizio anno)

## Imprese attive - Variazione assoluta per settore



## Addetti - Variazione assoluta per settore



## Imprese e addetti - Variazioni congiunturali per settore

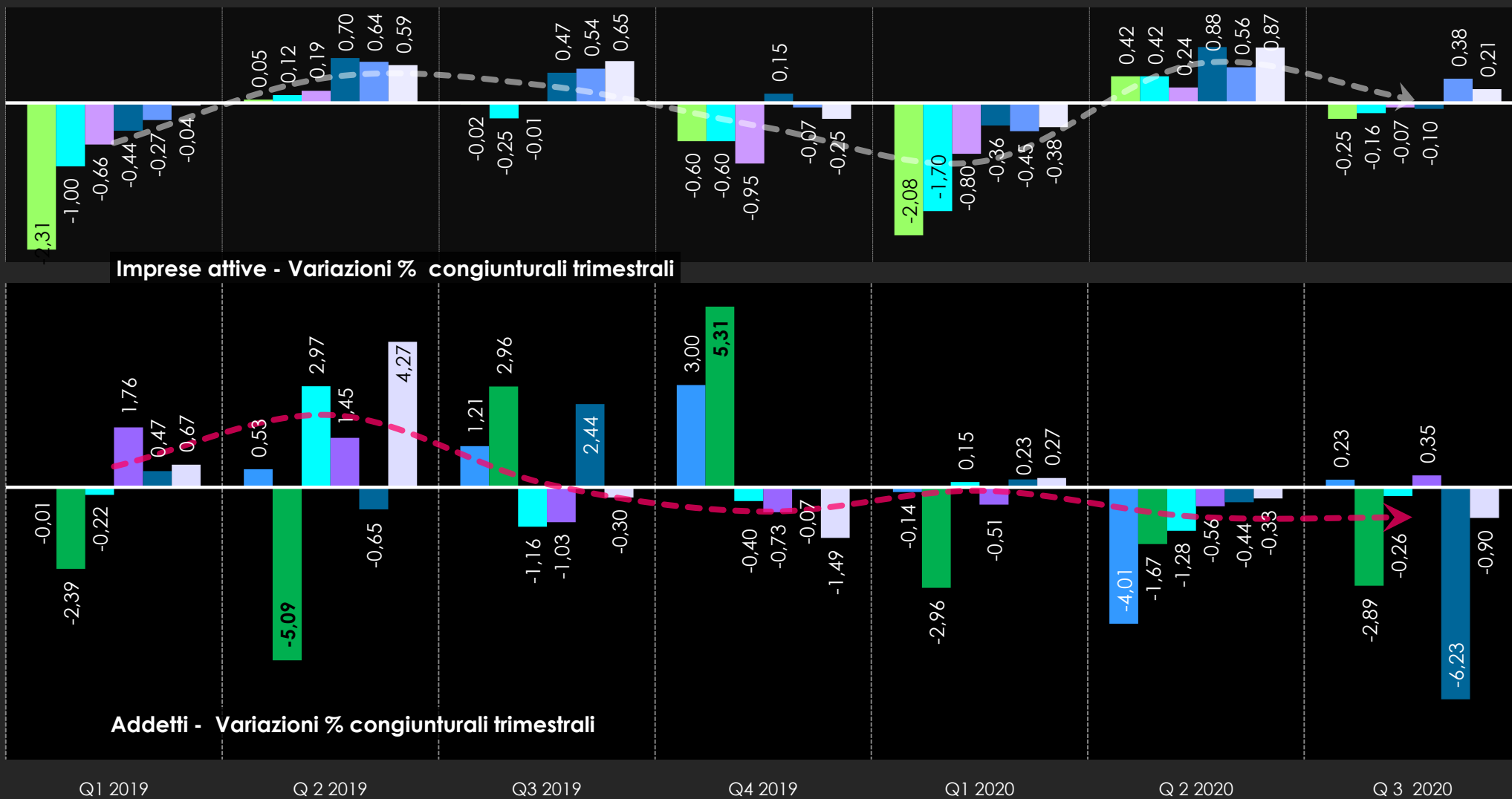
In termini relativi (vedi grafici a pagina 11), per quanto riguarda le imprese attive, la contrazione investe tutti macrosettori a partire dal 1° trimestre 2020, in particolare nei settori **dell'Agricoltura, del Commercio e della Manifattura**, settori che avevano già mostrato una tendenza alla contrazione nel corso del 2019.

Sempre nel 1° trimestre 2020, il calo, se si esclude l'Agricoltura, non si estende invece agli addetti, per i quali la contrazione generalizzata slitta invece (per le ragioni indicate nella Nota 1) nel trimestre successivo, da maggio a luglio, in coincidenza con la riapertura delle attività.

Considerando l'operatività, nel periodo preso in esame, dei provvedimenti di estensione, anche settoriale e dimensionale, degli ammortizzatori sociali, e del blocco dei licenziamenti, il calo degli addetti può ascriversi in particolare, oltre che alla chiusura delle imprese stesse, al mancato rinnovo dei contratti di lavoro a termine. Il settore più colpito sono le **Costruzioni**.

Sul fronte delle imprese, il 2° trimestre si mostra invece, con tutti i settori che registrano minime variazioni positive, come un periodo di relativa stabilizzazione.

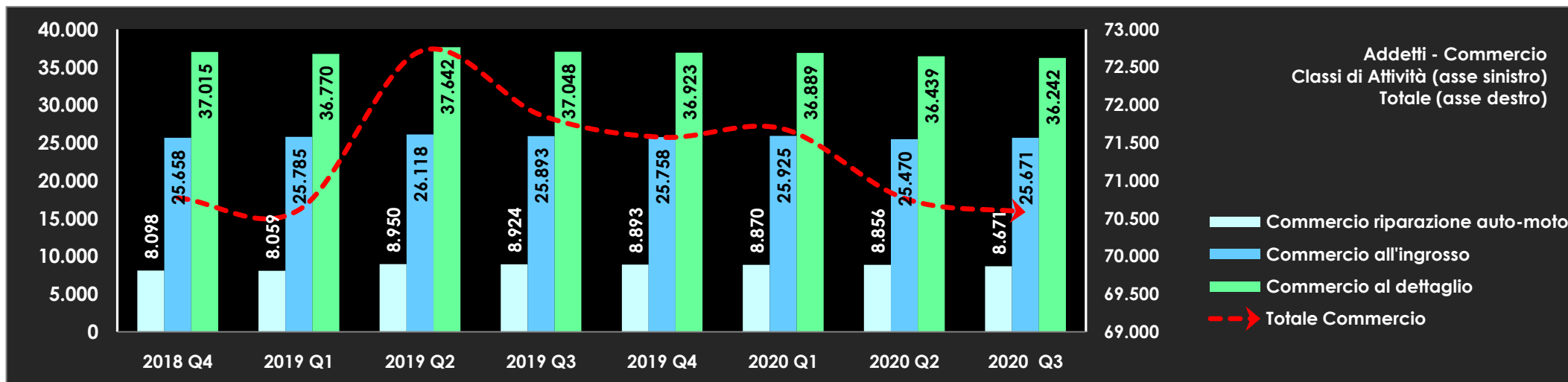
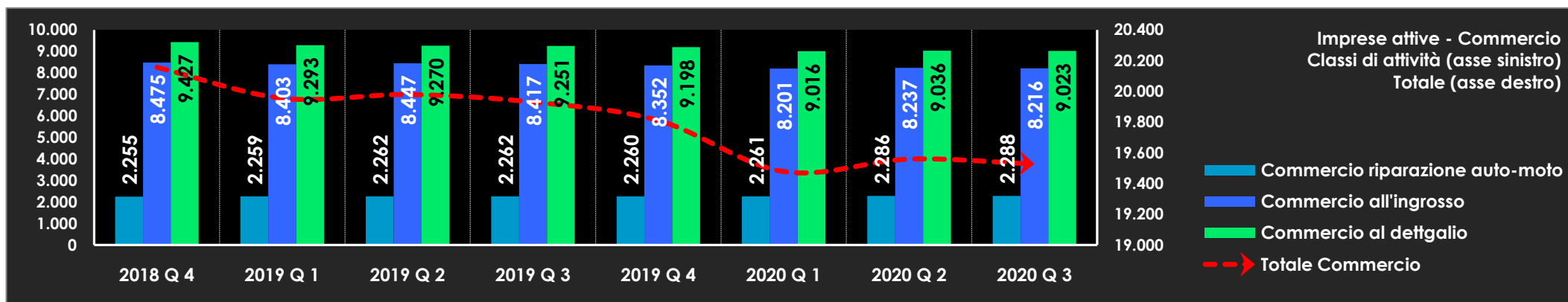
Al 3° trimestre 2020, la stabilizzazione nel numero delle imprese attive registra variazioni minime di entrambi i segni, mentre si registra una più decisa variazione negativa per gli addetti **nell'Alloggio e ristorazione**, dove si accusa l'andamento ridotto della stagione turistica e, in misura più contenuta, nell'**Agricoltura**.

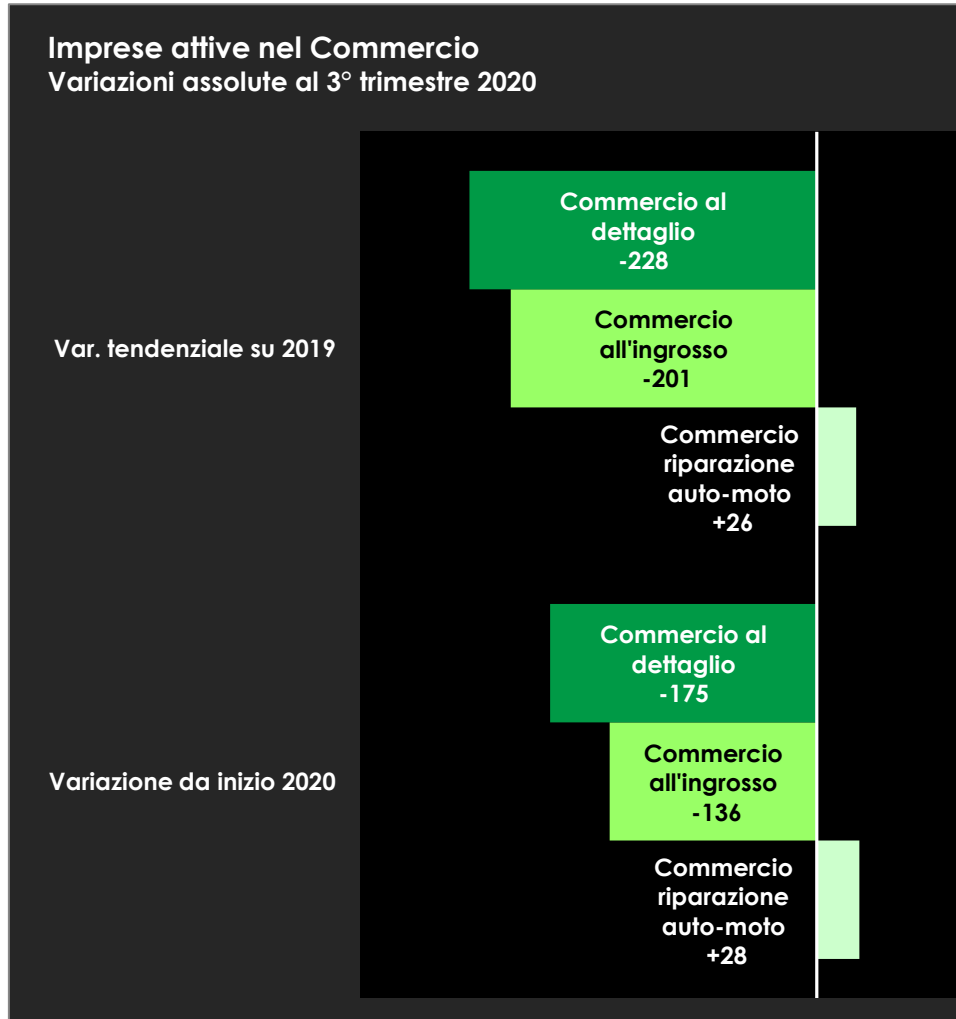


■ Costruzioni  
 ■ Agricoltura  
 ■ Commercio  
 ■ Manifattura  
 ■ Alloggio e ristorazione  
 ■ Altri Servizi  
 ➤ Totale

## Focus Commercio – Consistenza Imprese attive e addetti – Valori assoluti

Dopo il punto di minimo di marzo 2020, si registra una tenuta relativa del sistema delle imprese, mentre si registra una contrazione sensibile del numero degli addetti nel Commercio al dettaglio.

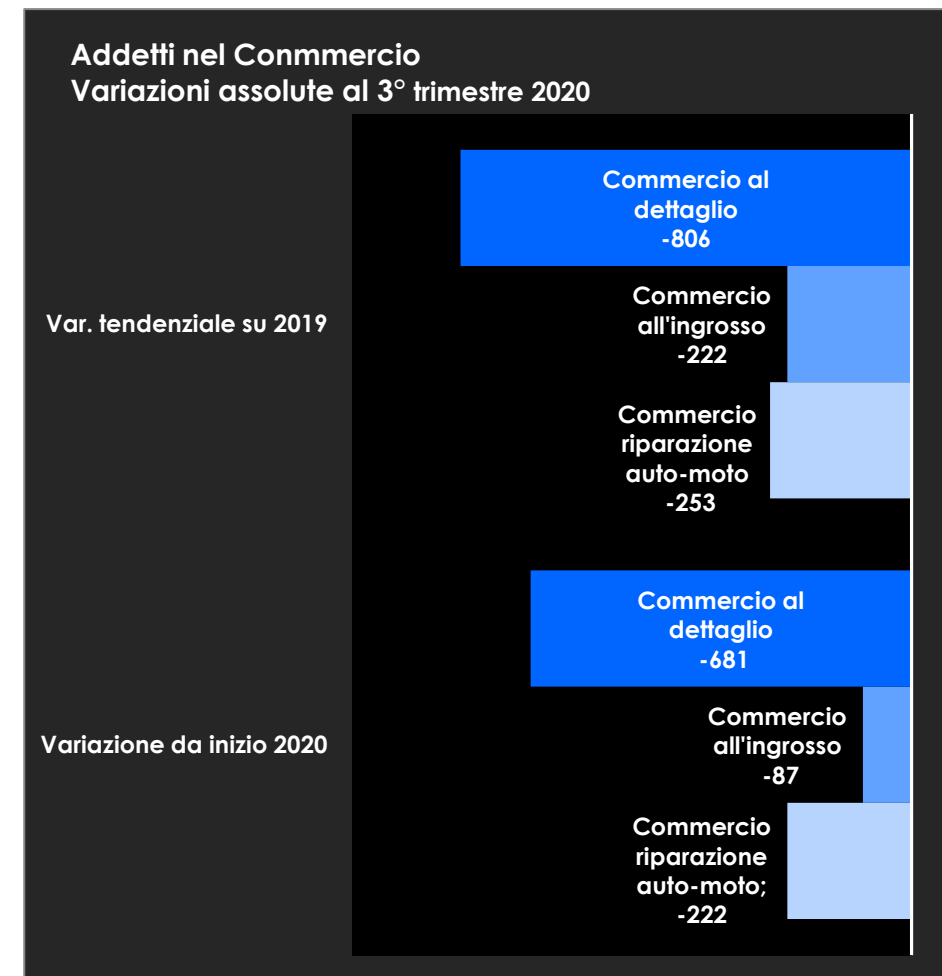


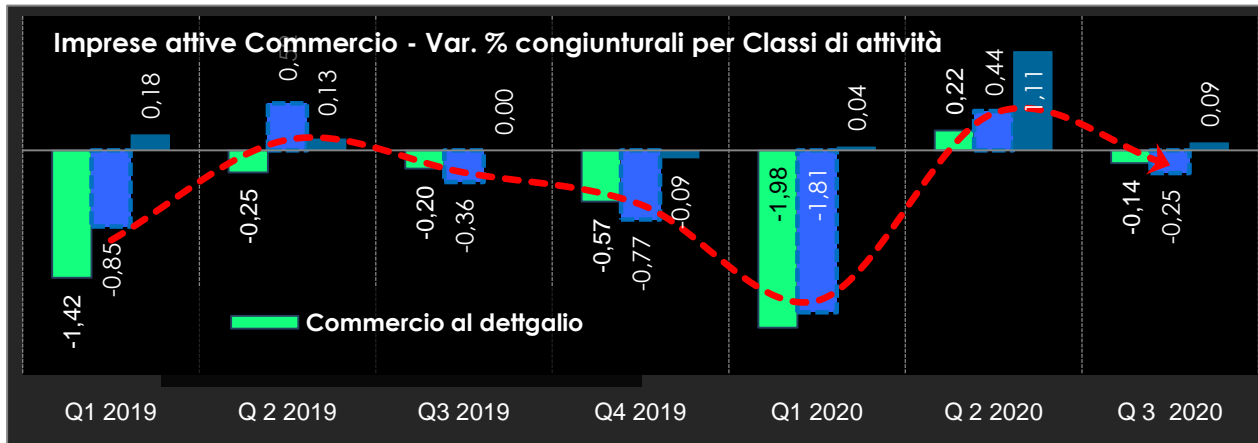


Cresce leggermente il numero della imprese attive nella divisione Commercio e riparazione auto-moto (+26 unità rispetto allo stesso periodo 2019), mentre gli addetti calano comunque di 253 unità.

### Commercio - Variazioni assolute

Al 3° trimestre 2020 la divisione del **Commercio al dettaglio** registra **228 imprese attive in meno, per -804 addetti, rispetto al 3° trimestre 2019**. Per il Commercio all'ingrosso il calo è di -201 imprese e di -222 addetti.





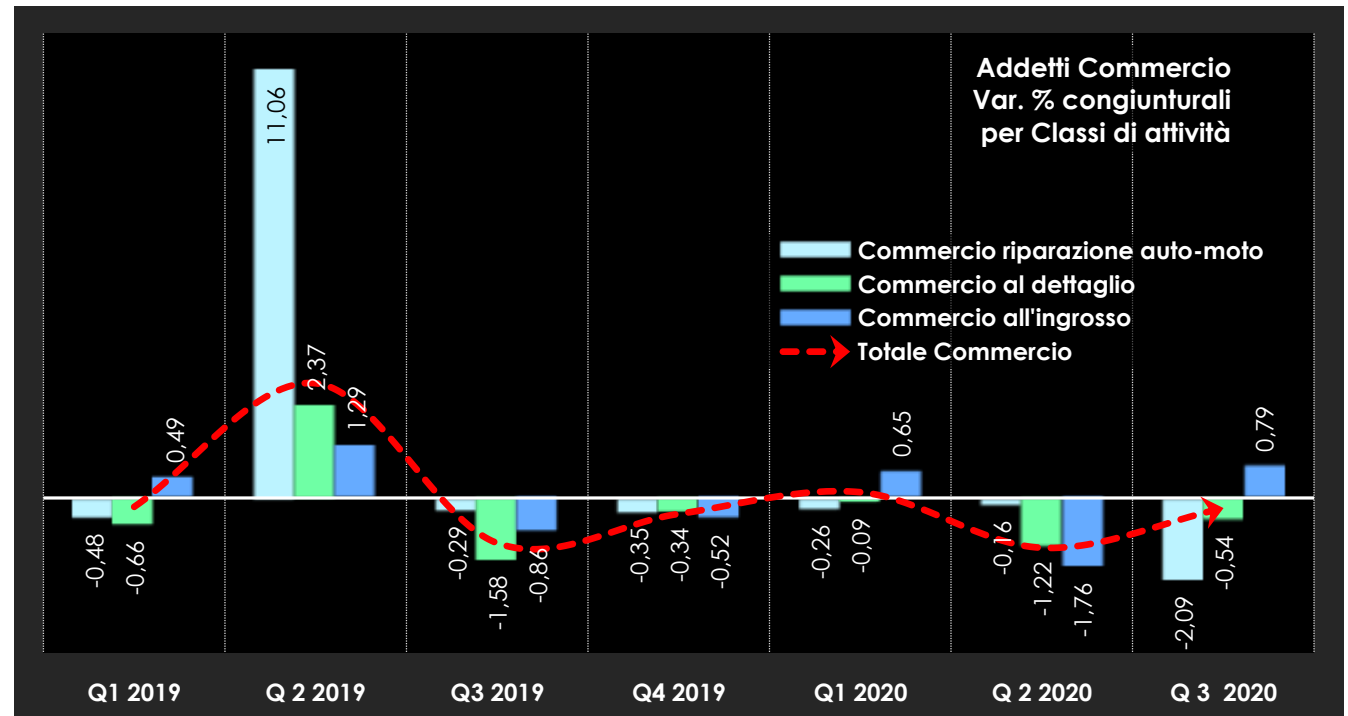
### Commercio Variazioni congiunturali Imprese e Addetti

Anche in questo caso, si presenta lo slittamento fra imprese attive e Addetti dovuto alle modalità di calcolo (cfr. Nota 1).

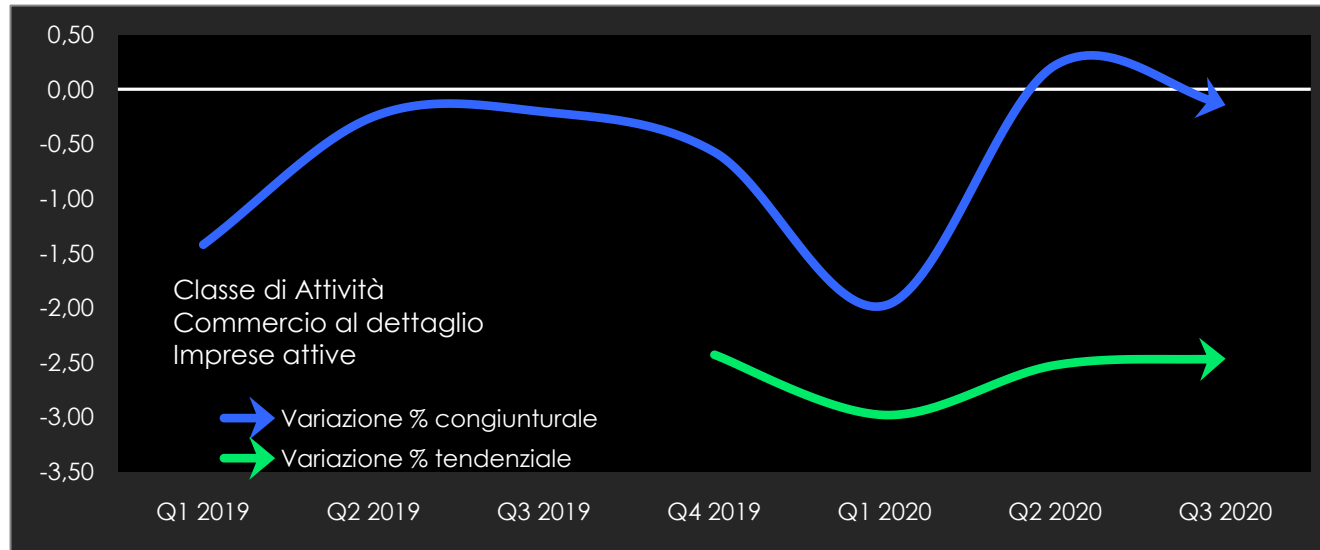
L'impatto relativo, benchè sfalsato nel tempo, ha comunque dimensioni percentuali analoghe.

Divergono però, tenendo conto dello slittamento, gli andamenti delle imprese nel 2° trimestre 2020 e degli addetti nel 3° trimestre dello stesso anno.

Il "rimbalzo" che interessa le imprese nel periodo estivo, in altre parole, non trova corrispondenza per gli addetti, a eccezione di una lieve crescita per il commercio all'ingrosso.







### Commercio al dettaglio Variazioni congiunturali e tendenziali

Concentrandosi sulla classe del Commercio al dettaglio, notiamo come, per le imprese, la variazione negativa rispetto al 2019 risulti più accentuata di quella congiunturale. Notiamo anche come il Commercio al dettaglio si trovasse già nel 2019 in zona negativa.

Gli addetti segnalano in termini congiunturali un relativo boom nel secondo (ovvero nel primo) trimestre 2019, seguito da una lunga stagnazione e da un calo quasi costante a partire dal 1° trimestre 2020.

Dallo stesso periodo, le dimensioni della contrazione registrata nel 2020 divengono analoghe a quelle registrate rispetto allo stesso periodo del 2019, dopo il calo repentino rispetto ai valori di quell'anno nel periodo natalizio,

